

L'AMBIENTE

Nella descrizione che fa il poeta de, "I cipressi che a Bolgheri alti e schietti", ci sembra di vederli questi alberi alti, maestosi, piantati lungo un viottolo erboso segnato dai due solchi della carreggiata scavati dal passaggio dei carri e forse del romantico calesse trainato dal leggiadro trotterellare d'una cavallina storna.

Il viale ha cambiato completamente aspetto, è stato coperto da un efficiente manto d'asfalto e pitturato con tut-



te le strisce a norma del regolamento stradale.

La superficie terrestre è minacciata dalla macchia di catrame che dilaga e si allarga a macchia d'olio togliendogli respiro e acqua, sacrificandola alla irrefrenabile motorizzazione e costringendola a cedere sempre più ampi spazi alla

urbanizzazione e ai servizi richiesti dalla vita moderna. E' assolutamente impensabile che la nostra "210" rimanesse sterrata com'era negli anni cinquanta, quando la corriera si inerpica a fatica da Ponzzone verso Moretti traballando sui sassi. Oggi un lungo nastro d'asfalto scorre liscio da Acqui fino al bivio di Palo, consentendo un traffico veloce che agevola le comunicazioni.

Ci viene però da pensare che l'asfaltatura dovrebbe essere guidata con discrezionalità e buon senso affinché, come i tentacoli d'una piovra non aggredisca in modo selvaggio il territorio limitrofo.

Non v'è dubbio che la copertura del manto stradale fino alla porta di casa o del box è una grande comodità, ciononostante anche il territorio ha buoni diritti di salvaguardia.

Le piogge violente, sempre più frequenti, trovano facile scorrimento lungo le strade asfaltate al contrario di quanto si verifica sul fondo sterrato che ne frena l'impeto e facilita l'assorbimento.

Nei paesi di montagna esiste ancora il pavè e le fessure che si formano tra i ciottoli di pietra, di antica memoria, assolvono proprio a quella funzione.

Anche nel bosco sono sempre più rari i tracciati per le passeggiate turistiche attraverso i sentieri e si deve spesso sviare a passaggi su strade che sono pur secondarie, ma ricoperte dall'asfalto.

La tutela dell'ambiente ha importanza prioritaria per la integrità di quel prezioso patrimonio naturalistico cui è dotato il territorio da valorizzare come una ricchezza.

Il progresso deve compiere il suo cammino, l'evoluzione del tempo è inarrestabile, immensi sono i benefici delle innovazioni meritevoli di aver provocato un radicale processo di cambiamento della vita e alleviato la fatica, sarebbe assurdo negarne i vantaggi.

Un doveroso impegno però richiama alla cautela le autorità e tutti i residenti e non, affinché siano conciliate le funzioni delle innovazioni con i principi di salvaguardia dell'ambiente.

Ci permettiamo ribadire che la peculiarità del turismo, prima fonte della produttività per



l'economia locale, basa la sua offerta essenzialmente sulle ineguagliabili bellezze panoramiche e paesaggistiche di cui la natura ha dotato questo angolo dell'appennino ligure-piemontese. E' questo motivo prioritario di aver cura di questo privilegio panoramico e conferirgli l'importanza ed il riguardo che di diritto gli spettano.

i fungaroli



Che stagione! Ce n'è stato in abbondanza proprio per tutti, il bosco si è affollato come ai vecchi tempi e il profumo intenso dei porcini e degli ovuli ha impregnato l'aria del paese. Funghi di riconosciuta eccellente qualità che non trova paragone e che possono essere fonte di ricchezza e ri-

chiamo per il turismo locale.

10 Ottobre... dopo il Consiglio

Come era stato previsto nel primo pomeriggio si è svolto il Consiglio di amministrazione con una buona partecipazione dei convocati, inoltre per la prima volta i rappresentanti dei “giovani” (Benedetto, Mariapaola, Sabrina, Benedetta) hanno presenziato con interesse e si sono inseriti nella discussione esprimendo le loro opinioni e tracciando le attese per una diretta collaborazione nell’organizzazione.

Le istanze dei giovani sono state particolarmente vivaci e si è riproposto l’annoso problema della praticabilità del terreno del campo di calcio, per il quale è stata deliberata prontamente una spesa di €1.300,00 a fronte di un preventivo presentato da Sabrina, alla quale è stato demandato l’incarico di provvedere alla spesa, tramite l’Impresa suggerita.

Da questo incontro si auspica che si concretizzi una reale sinergia tra il Consiglio e le nuove forze giovanili, speranza per la continuità e lo sviluppo della Associazione.

Dopo il Consiglio, al seguito dell’infaticabile Franco, si sono radunate le forze di cucina per preparare una cena in onore dei giovani. Purtroppo, all’ultimo momento si è saputo che per la serata, i graditi ospiti, erano stati invitati alla festa del diciottesimo compleanno di Francesca Novello, alla quale vanno gli auguri di tutti e pertanto hanno dovuto dare forfait. Così, al consumo delle residue provviste della cambusa hanno dato fondo tutti i Soci presenti concludendo un’allegra serata con lo spumante offerto dalla Presidenza.



* * * * * AI SUMA

La signora Stefania Grandinetti è la promotrice della Associazione culturale e ci complimentiamo per la interessante e lodevole iniziativa.

In un paio di riunioni si sono delineate le basi costitutive e ci attendiamo sia pubblicizzata la conoscenza degli scopi e gli obiettivi che “Ai suma” si propone.

A fine Ottobre è stata organizzata la festa delle zucche, ovvero di Halloween; brillante e apprezzata l’esibizione delle “stregchette” Anna Benzi e Chiara Malò, accompagnate dalla band del “grande!” Piero di Moretti.

E’ evidente il riscontro che hanno queste manifestazioni ma, in tutta franchezza, da una Associazione culturale ci aspettiamo qualcosa di più.

Per le sagre paesane con gazebo che promuovono i prodotti locali, filetti baciati, grigliate, frittelle e tante cose varie belle e buone, accompagnate da musiche e balli, ci pensano già e in modo egregio le varie Pro Loco.

Da una Associazione culturale ci si deve attendere un salto di qualità, l’offerta di palinsesti di opere letterarie, concerti, ricerche storiche, insomma non vogliamo essere noi a intrigarci nelle cose degli altri, ben lungi dal dare consigli. Facciamo presente che l’offerta di prodotti culturali può avere seguito: già da due anni, nel teatro all’aperto e sulla pista Sanfront il Dott. Andrea Lanza ha declamato con semplice e chiara esposizione alcuni canti della Divina Commedia, riscuotendo l’attenzione di un discreto pubblico.

Riteniamo che la Pro Loco di Cimaferle sarà in prima fila lieta di ospitare nelle strutture disponibili eventuali iniziative e lieti per questa nascente nuova iniziativa, con simpatia porgiamo tanti sinceri auguri.

GIUSEPPE GIAN IVALDI

Il male l’ha aggredito inesorabilmente e solo il Suo temperamento gli ha dato la forza di lottare e sopportare la tribolazione provocata dalle lunghe amorevoli, purtroppo inutili, cure. La dedizione alla famiglia e al lavoro sono state le prerogative della Sua vita; per anni con saggezza e moderazione ha rappresentato la nostra frazione, in qualità di Consigliere, acquisendo considerazione e prestigio nell’ambito del Comune.

L’attaccamento al Paese lo ha sempre dimostrato anche per la puntigliosa volontà di mantenere vive le antiche tradizioni; valori in cui vedeva identificarsi le radici e la cultura.



Certamente, tra la numerosa folla intervenuta ad onorarlo, la Sua immagine era presente alla cerimonia della distribuzione del Pane, momento altamente significativo, simbolo della comunione, di un saluto conviviale che non è un addio. E’ una di quelle manifestazioni che il Paese gelosamente custodisce, si tramanda ed alla quale Gian

teneva tanto.

Nel momento in cui con rispetto ho mangiato quel pane ho avuto la sensazione di dividerlo con Lui ed era sereno.

Un abbraccio a Fabrizio ed alla Signora Silvana.

Abbiamo avuto la notizia della improvvisa scomparsa dell’ing. RENZO NOVELLA.

Un giovane che faceva gruppo negli anni ’60, uno dei nostri ragazzi che hanno contribuito alla nascita della Pro Loco, che tutti gli amici e quanti lo hanno conosciuto ricorderanno con grande affetto.

Il cappello!



E' bastata una breve apparizione in video di Nicola di Bari con il capo affondato in un bel cappello per accendere la mente alla rievocazione di quel apparentemente superfluo ma salutare capo d'abbigliamento. Nicola calzava un bel feltro di alta fattura, peccato che la circonferenza interna fosse di qualche centimetro più larga della misura della testa, così che gli si appoggiava sulle orecchie, di per se già ben evidenti, allargandole fino a renderle somiglianti a quelle famose di topo gigio. Nei tempi andati il copricapo per le donne era un capo necessario per entrare nei luoghi Sacri in sostituzione del velo e segno di eleganza da sfoggiare nelle cerimonie, nelle forme più svariate indice di civettuola raffinatezza. Da Parigi venivano dettate le linee della moda, cappellini dalle fogge più bizzarre, cloche, boleari, turbanti, impreziositi da accessori di piume, spille, fili di agrette, nastri e velette, cappelli che per il ritmo della vita oggi sono stati abbandonati e sostituiti da più pratiche anche se sofisticate acconciature. Per gli uomini era un accessorio abituale che completava l'abbigliamento, i feltri Panizza ed i più famosi Borsalino rappresentavano l'apice dell'eleganza. Il cappello (con i quattro schiaccioni) che James Stewart usava nei film nelle parti di giornalista era diventato un mito per i giovani. I lavoratori dei campi, anche se in modo meno borghese, ricorrevano all'uso di questo indumento per ripararsi dai raggi del sole e dalle intemperie; le paglie di Firenze a larghe falde come un vezzo coprivano il capo delle donne durante le operazioni di semina e di raccolto nei campi e le mondine nelle risaie, mentre i vecchi cappellacci, spesso usati e di seconda mano, erano indispensabili ai contadini.

Nella stagione estiva con il cambio dell'abbigliamento anche il cappello si adeguava con modelli più leggeri e sofisticati; le matasse di paglie colorate venivano abilmente cucite nelle più svariate fogge e con esotici provenienti dal lontano oriente davano forma ad esclusivi costosi modelli. Per gli uomini il cappello di paglia era segno di distinzione e variava dal semplice e modesto



cucito, al raro e costoso Panama Montecristo fino alla famosa ed eccentrica paglietta rigida, di cui oltre a Stanlio & Ollio ne fece una indimenticabile gag Nino Taranto. Per l'uomo era anche il mezzo di distinzione personale che si manifestava nell'incontro, lo stile nel porgere il segno di rispetto, quel tocco di garbata galanteria nel sollevare leggermente il cappello dal capo accompagnando il gesto con un inchino appena accennato che ingentiliva il saluto.



Il copricapo ci accompagnava nel corso della vita, dalla cuffietta ricamata che completava quella sacrificante fasciatura che ci irrigidiva nella culla come mummie, al berrettone di lana o di feltro simile ad una padella posata sul capo, con quel "pirulino" al centro che non si sa a cosa servisse. Indossavamo le berrette quelle ordinarie che avevano un bottone automatico per fissare la visiera, i raffinati cappellini tipo college di Jack Emerson cuciti a spicchi, i baschi ornati con qualche nastro, cappellini di svariate forme che imbarazzavano per introdurci alla prima eleganza giovanile.

Per la cerimonia della prima comunione, c'era chi sceglieva le divise militari con galloni, alamari, bottoni dorati e berretti con la visiera lucida tutte cose che imbalanzavano i bambini protagonisti distogliendoli dall'essenza della funzione che li vedeva accostarsi per la prima volta alla cena Eucaristica.

A quei, purtroppo pochi privilegiati che potevano avanzare negli studi, all'atto della conquista del libretto con la matricola universitaria, nel pieno orgoglio dei familiari, veniva regalato il berretto a feluca del colore della facoltà: bianco (lettere-filosofia),

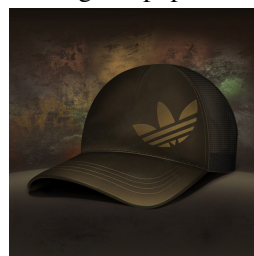
rosso (medicina), nero (ingegneria), verde (chimica-matematica), blu (legge), grigio (economia) che nell'ambiente goliardico significava il periodo della spensierata gioiosa giovinezza che formava nello studio i futuri quadri dirigenti.

La feluca di anno in anno veniva arricchita da oggettini, medaglie, piume e i più disparati fronzoli appiccicati sulle falde fino alla frangia che indicava la conclusione degli studi. Per tanti significava un importante ciclo della vita e veniva riposto e ben custodito accanto a quella bustina o basco che nella disciplina dei quindici o diciotto mesi di naja aveva concluso il periodo della gioventù. Nostalgica epopea romantica di una gioventù studiosa

ma spensierata e gaudente ormai da anni soffocata nel ghetto dell'infantilismo intellettuale dalla superiorità di movimenti culturali che hanno rinnovato la società civile che ci circonda

Per l'uso di tutti è omologato il berretto tipo baseball, adatto per ogni età, personalizzabile con i colori e le insegne distintive per qualificare l'appartenenza ai vari club. Così tutti con il berrettino diventato icona del look casual, per il bambino, il tempo libero del professionista, lo sportivo che fa jogging calzandolo magari con la visiera all'indietro, l'anziano che lo adatta serio alla sua terza età.

Il cappello che rimane sempre uguale e attuale è quello verde con la penna nera, simbolo ineguagliabile dell'umiltà, del sacrificio, del volontariato nella dedizione verso il prossimo, orgoglio di chi lo indossa: il cappello d'Alpino. **A lui onore e gloria: chapeau!**





In una bella serata di mezz'agosto, il "revival" dell'operetta ha nobilitato il nostro teatro. Gli autori e protagonisti sono stati gli amici coniugi Gianpaolo e Graziella De Santis con la loro compagnia. Il numeroso pubblico ha gradito ed applaudito a scena aperta l'esecuzione dei famosi brani interpretati a ottimi livelli di professionalità. Ci auguriamo che nella prossima stagione ci sia un ritorno di questi spettacoli che contengono anche un profilo culturale.



Nell'emporio di Ponzone, dove è possibile trovare un po' di tutto quello che serve per la casa, è da segnalare la cortesia ed il garbo del giovane d'origine orientale che lo gestisce. Un esempio intelligente d'alta civiltà per il modo in cui ha saputo inserirsi nella nostra comunità

Al termine della scorsa stagione abbiamo visto una nuova carrozzina, spinta con orgoglio dal nostro **Mauro Mignone**; c'era il nipotino a tutti gli effetti riconosciuto come cimaferlese.

Ai genitori, in particolare alla mamma che per tanti anni insieme al fratello hanno trascorso tra noi la loro infanzia e ai nonni le nostre congratulazioni.

Al piccolo gli auguri di tanta gioia e serenità.

Anche quest'anno in occasione della festività del Santo Natale, **Emanuela** con la collaborazione dei soliti generosi attivisti (Marcello, Massimo e altri), preparerà l'incontro con quanti parteciperanno al rito della Santa Messa di mezzanotte.

Il modo per ringraziarla di questa iniziativa sarà quello di essere attorno al banchetto per consumare nel rito comunitario la tradizionale fetta di panettone e brindare alla festa della Natività

Un nostro sincero ringraziamento anticipato a Emanuela.

Sulla "210", in località Chiappino si incrocia il bivio che per una strada comunale tortuosa scende ai 550 metri s.l.m. nella ridente frazione di Pianlago. L'ambiente si trasforma completamente in quanto il terreno dalla brulla vegetazione di montagna diventa agricolo, si apre in un'ampia zona piana dove la campagna è fiorente. Numerosi gli orti coltivati, le case coloniche attive con le aie dove razzolano ancora i piccoli animali da cortile e sotto qualche portico, con l'orgoglio della memoria, sono gelosamente custoditi gli antichi attrezzi agricoli e l'ormai museale trattore a testa calda.



Un piccolo spazio di pianura dove la gente ha saputo cogliere le innovazioni del progresso mantenendo vive le antiche tradizioni. Una larga fascia di terra dolcemente ondulata che spalanca lo spazio verso lo stupendo panorama dove la vista pare non aver limiti sconfinando attraverso l'alta langa fino ad imbattersi contro l'orizzonte dell'alpi e l'alta guglia del Monviso.

Una antica chiesetta, al centro dell'abitato dove le ristrutturazioni sapientemente si mescolano con l'antico in una simbiosi che ne rende piacevole l'aspetto.

Le Notizie

Dalla Parrocchia:

A seguito dei cedimenti del piano di fondazione e delle numerose crepe riscontrate sulle pareti della Chiesa, Don Franco ha ritenuto indispensabile far eseguire un sopralluogo tecnico, affidato alla competenza dell'ing. Boccaccio di Ovada.

E' stata accertata l'urgenza di lavori di consolidamento e le palificazioni, lungo i tre principali lati perimetrali, dovrebbero iniziare nella prossima primavera con un costo preventivato di circa € 100.000,00.

Sarà indispensabile il generoso sostegno del contributo di tutta la comunità dei fedeli e per la raccolta delle offerte è stata aperta una sottoscrizione presso la Parrocchia

Dal Comune:

I lavori di ampliamento del Cimitero - 1° lotto - sono ultimati e dal 1° Gennaio 2010 sarà possibile prenotare eventuali loculi, ossari, nicchie per le ceneri e aree per le tombe di famiglia.

Il Sig. Bruno Lagustena - per incompatibilità contrattuali - non sarà più l'appaltatore delle strade comunali.

Resta comunque disponibile, con i suoi mezzi, a fornire i servizi di sgombero neve a richiesta di singoli privati.

Il progetto per lo sviluppo

Abbiamo più volte richiamato l'attenzione delle autorità locali sulla necessità di fare il punto sui problemi anagrafici, economici e di sviluppo che gravano il territorio. L'idea fissa si fonda come possibile riunire tutte le risorse pubbliche e private, esaminare con serenità e franchezza la situazione, valutare quelli che sono i punti di forza su cui credere, cercare i punti di debolezza da abbandonare o rettificare, tutto per una inversione di marcia che promuova la ripresa

Organizzare un convegno, patrocinato dagli Enti centrali (Regione e Provincia) per avviare un discorso efficace sui gravi problemi che affliggono la zona attualmente depressa per abbandono e priva di iniziative di sviluppo. Su L' Ancora del 4/10/09 abbiamo recepito con soddisfazione un intervento del Sindaco che si esplicitava in questi termini: "esiste un progetto già predisposto che vedrà coinvolte, le realtà imprenditoriali del ponzone e la Pubblica Amministrazione, per formare una società, a maggioranza con capitali privati". Lunedì 19 Ottobre, nella sala della Società, si è tenuta una pubblica assemblea convocata per discutere su questo progetto. Da quanto si legge sulla stampa locale si ha l'impressione che questa lodevole iniziativa non abbia avuto un facile decollo. Tra l'altro ci pare che non sia stata preparata un'agenda programmatica ma soltanto uno scambio di idee tra maggioranza e minoranza rimandando il tutto nel tempo. (speriamo di sbagliarci).

A nostro modesto modo di vedere considerando il generale momento economico sarà difficile fare incontrare capitali (di per se scarsi) pubblici e privati mentre il problema chiede provvedimenti per una urgente soluzione.



Allo stesso tempo, il problema chiede provvedimenti per una urgente soluzione.

Allora dobbiamo contare sulla valorizzazione delle posizioni di nicchia e puntare su quelle che sono le risorse tradizionali, in primo luogo l'allevamento e il pascolo abbandonato sulle nostre colline della "bianca piemontese" da latte e da carne tanto apprezzata e vanto dei nostri vecchi; la lavorazione dei derivati del latte (vaccino e ca-

prino), per la produzione della formaggetta fresca e stagionata che per qualità è affine al disciplinare della pregiata robiola di Roccaverano. Il territorio poi si può vantare la primogenitura del "filetto baciato" nato dall'antica



inventiva del mestiere dei vecchi macellai che ne hanno tramandato la tradizione nel tempo

Si tratta di un prestigioso prodotto esclusivo: che può significare e qualificarsi come il fiore all'occhiello dei prodotti locali.

Nella visione di una più ambiziosa prospettiva programmatica è da considerare lo studio per realizzare una penetrante operazione di marketing che non si limiti alla stampa di depliant che spesso rimangono anonimi e accatastati negli scaffali. E' necessario sconfinare dal territorio, fare in modo di riacquistare quella clientela tradizionale delle famiglie residenti nelle regioni limitrofe (piemonte, lombardia e liguria), utilizzando dei mezzi di comunicazione moderni, vivaci capaci di rinnovare l'offerta di un territorio non sufficientemente conosciuto ma dotato di impareggiabili connaturate bellezze naturali e panoramiche, arricchito da una flora e da una fauna di pregevole rilievo.



Il contributo delle risorse private si evidenzia nelle manifestazioni che le

Attive nelle frazioni del Comune, organizzano con il sostegno di quel modesto contributo privato proveniente dalle quote sociali e dalle offerte della generosità reperiti grazie ai sostenitori.

E' importante, su questo argomento, la necessità di assunzione di responsabilità da parte di un Ente (lo specifico assessorato) che, senza pregiudicarne l'autonomia, riesca a coordinare l'attività di queste realtà, che sono un punto di forza nello sviluppo del settore turistico.

Una ricognizione delle strutture ricettive attive sul territorio, per una ospitalità che sia concorrenziale, confortevole e gradevole, un supporto a quelle tradizionali imprese agricole che si tramandano con le famiglie e rappresentano lo zoccolo duro dei residenti.

Il "Progetto per lo sviluppo" è una grande iniziativa, si diano da fare gli iniziatori, sia una palla a seguire, si traccino i calendari e le scadenze degli incontri, non sia un sasso lanciato nell'acqua. Lasciar decantare questo momento di entusiasmo sarebbe deludente, perché è necessario discutere e ragionare insieme per il bene e la rinascita del Ponzone.

Associazioni Pro Loco

La Prof.ssa Signora ZUNINO è tornata accanto al suo Giovanni che ogni anno, nell'indimenticabile ricordo, ha onorato presenziando alla premiazione della Marciaferle, la manifestazione podistica che Nani ha inventato. Siamo vicini ai familiari ai quali porgiamo sentite condoglianze e abbracciamo con affetto i figli Nando e Alberto.

Quando nel lontano 1956 un ingegnere mi trasmise la passione per i trenini elettrici non avrei mai immaginato di arrivare un giorno a Genova guidando un furgone con un plastico sopra. Desidero ringraziare Tebaldo Di Sabatino corista del Teatro Carlo Felice ed ispiratore della prima manifestazione genovese di modellismo per il gradito invito e i numerosi amici che hanno contribuito al suo successo. **“Il treno e il mare”** è una parata di circa 7 metri di lunghezza che vuole tentare di riprodurre la suggestione del treno che corre a strapiombo sulla costa in un gioco di gallerie chiaramente ispirato alle “Cinque Terre”. L’idea mi è nata nel 2003 e il progetto si è sviluppato grazie all’amico Ermanno Samsa che, esperto di calchi in resina, ha forgiato i muretti, le rocce di gesso e le gallerie oltre alle meravigliose viti ed ulivi. A raccordo tra la resina turchese del mare e queste rocce vi sono pietre dei “Lagheti” di Cimaferle scelte e adattate una per una. Desidero ricordare chi mi ha aiutato a scaricare e ricaricare: Michele Abruzzese, Sergio Ivaldi, Enrico Negri, Franco Piaggio, Dino Reggio e Cecilia a coordinare e cercare per terra le viti. Grazie a tutti

Alessandro Lepratto



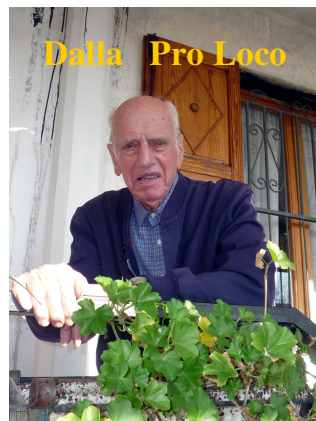
L'affettuoso augurio di un Santo Natale, rivolto dal Pastore della nostra Comunità nella celebrazione della Natività del Redentore, invita alla fraterna solidarietà: pace e bene!

il nostro Sindaco



Gildo Giardini sempre attivo e presente negli impegni del sociale, in questo particolare momento di alta spiritualità, stacca per un momento la spina dagli impegni quotidiani, per rivolgere al suo popolo un caloroso messaggio augurale di Buon Natale e Felice nuovo anno.

Dalla Pro Loco



Il Consiglio d'amministrazione ha voluto affidare al Presidente Onorario Mario Mascetti il compito di

augurare a tutti i Soci e agli Amici della Pro Loco i sinceri e affettuosi auguri per le Feste.



Anche Giovanni Martini ha voluto essere presente a questa simbolica rassegna per confermare la collaborazione del suo Gruppo nell'interesse della Comunità e accomunarsi nel sincero sentimento di augurio per un lieto e sereno Natale a tutti.

Da CIMA NEWS Gradi & Lepratto

Ci auguriamo che il nostro impegno, svolto con tanta passione, sia apprezzato e proficuo apporto di pace e concordia nel Paese e di tanta serenità in tutte le vostre famiglie. Auguri di cuore! Leggeteci, seguitemi e sostenete la Pro Loco, questo sarà il vostro regalo